

Victoria (2015)

Un convincente piano sequenza per un'avventura in cui il desiderio di scoperta prevale sulla naturale autodifesa.

Un film di Sebastian Schipper con Frederick Lau, Franz Rogowski, Laia Costa, Max Mauff, Burak Yigit, Nadja Laura Mijthab. Genere Drammatico durata 140 minuti. Produzione Germania 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 23 marzo 2017

Un dramma con l'attore tedesco Frederick Lau. Il film è stato presentato n concorso alla 65a edizione del Festival di Berlino.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Victoria, una ventenne spagnola che vive da qualche tempo a Berlino, incontra fuori da un locale notturno Sonne e i suoi amici. Sono berlinesi 'veri', così si definiscono e possono mostrarle la città ignota agli stranieri. Victoria li segue divertita fino a quando qualcuno si fa vivo per esigere dal gruppo un credito: devono compiere una rapina all'alba in una banca. Cosa deciderà di fare la ragazza? Di rapine che sono entrate nella storia del cinema ce ne sono decine e quindi si potrebbe temere di trovarsi dinanzi all'ennesima e non stimolante variazione sul tema. Se però alla regia c'è Sebastian Schipper, in passato assistente di quel Tom Tykwer che diresse "Lola corre", le cose cambiano. Questo è un film che nei titoli riporta con maggiore evidenza il nome dell'operatore (Sturla Brandth Grøn) rispetto a quello del regista e un motivo c'è: le riprese della copia definitiva sono iniziate alle 4.30 del mattino e sono terminate alle 6.54 senza soluzione di continuità. Non c'è niente di più rischioso di un piano sequenza di queste dimensioni per una produzione finanziariamente non stradotata, ma la scommessa è stata vinta. Perché quella che inizialmente si presenta come un'avventura in cui il desiderio di scoperta prevale sulla naturale autodifesa di una giovane madrilenia in trasferta lavorativa (cameriera in un bar) a Berlino si trasforma progressivamente in un'action movie in cui l'improvvisazione (quella che nasce però da una serie di ripetizioni) consente di risolvere anche i problemi apparentemente più insormontabili. L'operatore è costretto a compiere acrobazie indicibili ma l'interesse del film non sta esclusivamente nella tecnica virtuosistica. Schipper ci trasporta dalla tastiera di un pianoforte, su cui inizia un flirt tra Victoria e Sonne, a un'auto alla cui guida si trova qualcuno che mai avrebbe pensato a uno sviluppo del genere in una notte nata sotto tutt'altri auspici. Lo spettatore viene spinto ad essere lì con Victoria, a condividere il suo spazio e le sue sensazioni. In una parola a partecipare.